

Note from the Director

Nota della direttrice

Ilaria Valente

Issue 12 of “Ardeth” focuses on the three keywords “beautiful, sustainable, together” offered by the New European Bauhaus initiative, which was unveiled in September 2020 by President of the European Commission Ursula von der Leyen.

The objectives of “Ardeth” are reflected in this decision in some significant ways. Beginning with its second issue, “Ardeth” headed each publication with words that indicated – one at a time – debatable subjects and significant aspects to comprehend the practises of contemporary architecture projects. With Issue 12, there is a pause for reflection and a fresh start. In actuality, highlighting reoccurring keywords reflects the paradigmatic shift of recent years.

The project’s horizon has recently shifted onto some problematic nodes as a result of the climatic and environmental emergency and the pause in our lives caused by the pandemic emergency. These problematic nodes are evoked by recurrent words in the project’s narrative, as well as those of research, politics, and institutions: sustainability, transition, circularity, biodiversity, accessibility, poverty, diversity, etc. The United Nations Sustainable Development Agenda,

Affiliation:
Politecnico di Milano,
Dipartimento di
Architettura e Studi
Urbani

Contacts:
ilaria [dot] valente
[at] polimi [dot] it

ARDETH #12

which was distilled into the 17 Sustainable Development Goals, corresponds to where these terms first find their concreteness in political agendas and protocols.

On the one hand, the present batch of recurring and emerging keywords serves as the foundation for design action; on the other hand, keywords have a significant capacity for serving as operational cues – they are “keys” in this sense.

The goal of the “Ardeth” issues that will follow this issue 12 is to centre on pressing issues that, as Simona Chiodo rightly highlights in her editorial, demand the forward-looking thinking that characterizes project design. The knowledge of the significance that the built environment’s changes have played and will play in the process of the ecological, digital, and energy transition appears to be a key component of the New European Bauhaus initiative’s conceptualization. The three keywords “beautiful,” “sustainable,” and “together” thus touch on three areas that, in their intentions, tend to engage (European) citizens in the future sharing of a better built environment (“more beautiful,” “more sustainable,” and “more welcoming”) and present an intriguing challenge to the design disciplines.

Several authors explored the three terms put out by the NEB by drawing comparisons with the foundational concepts of the discipline of architecture, beginning with the Vitruvian triad, as is well articulated in the editorial board’s introduction.

Following this line of inquiry, the next issue of “Ardeth” will focus on the subject of “Energy Landscapes” or more precisely, the “spatiality of energy transition.”

The objective, in keeping with “Ardeth” tradition, is to promote open international conversations and engage with other disciplines that are essential for fostering both the theory and practice of architectural design. The series I will be working on as director begins with Issue 12. I thank the Editorial Board for the significant work they have done and will continue to do, as well as the Scientific Committee, for their assistance with this project. My sincere gratitude is extended to Carlo Magnani, who has led “Ardeth” throughout its development and has provided our community with considerable opportunities for reflection, debate, and design research.

Il numero 12 di “Ardeth” affronta un ambito di impostazione, quello delle parole chiave, declinandolo sulla triade “beautiful, sustainable, together” proposta dall’iniziativa europea New European Bauhaus, lanciata dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen nel settembre 2020.

Questa scelta corrisponde ad alcune principali intenzioni, in linea con gli obiettivi di “Ardeth”. A partire dal suo secondo numero, “Ardeth” ha tito-

lato le sue uscite tramite parole che di volta in volta indicavano *temi* di discussione, chiavi di lettura della pratica del progetto contemporaneo. Il numero 12 propone una pausa di riflessione e di apertura: l'emergere di parole chiave ricorrenti, oggi, corrisponde alla mutazione paradigmatica che sta prendendo forma in questi ultimi anni.

L'emergenza climatica, ambientale, lo iato aperto nelle nostre vite dall'emergenza pandemica hanno spostato l'orizzonte del progetto su alcuni nodi problematici, evocati da parole ricorrenti nella narrativa del progetto, della ricerca, della politica, delle istituzioni: sostenibilità, transizione, circolarità, biodiversità, accessibilità, povertà, diversità, ecc. Si tratta di termini che trovano la loro concretezza nei protocolli e nelle agende politiche, prima fra tutte la Sustainable Development Agenda delle Nazioni Unite tradotta nei 17 Sustainable Development Goals.

Le parole chiave oggi emergenti e ricorrenti costituiscono, da un lato, lo sfondo di riferimento dell'agire progettuale, dall'altro contengono una sostanziale potenzialità di indirizzo operativo, sono, appunto, "chiavi". Nella serie che ha inizio con il numero 12, si intende orientare la riflessione sui temi urgenti che, come bene sottolinea Simona Chiodo nel suo editoriale, necessitano e reclamano progettualità.

Ciò che appare significativo nella proposta dell'iniziativa New European Bauhaus è la comprensione dell'importanza che hanno rivestito e rivestiranno le trasformazioni dell'ambiente costruito nel processo di transizione ecologica, digitale, energetica. Dunque, le tre parole chiave, beautiful, sustainable, together, toccano tre ambiti che, nell'intenzione, tendono a coinvolgere i cittadini (europei) nella futura condivisione di un ambiente costruito migliore: più bello, più sostenibile, più accogliente e lanciano un interessante quanto di sfida alle discipline del progetto. Come è ben descritto nell'introduzione della redazione, gli autori hanno scandagliato i tre termini proposti dal NEB impostando un confronto con i fondamenti della disciplina dell'architettura, a partire dalla triade vitruviana.

Per proseguire lungo questa linea di approfondimento, il prossimo numero di "Ardeth" affronterà il tema "Paesaggi dell'energia", ovvero della "spazialità della transizione energetica".

Come è nella tradizione di "Ardeth", si vuole sempre più incentivare il dialogo aperto a livello internazionale e il confronto con altri ambiti disciplinari, necessari a nutrire positivamente la teoria e la pratica del progetto di architettura.

Il numero 12 apre la serie a cui lavorerò, come direttrice, insieme alla Redazione, che ringrazio per l'importante lavoro che ha svolto e che svolgerà, così come il Comitato Scientifico. Un ringraziamento sentito va a Carlo Magnani che ha diretto "Ardeth" dalla sua fondazione ad oggi, aprendo alla nostra comunità significativi terreni di riflessione, confronto e ricerca progettuale.